



**Quindici anni di turismo
internazionale dell'Italia
(1997-2011)**

Andrea Alivernini, Emanuele Breda ed
Eva Iannario

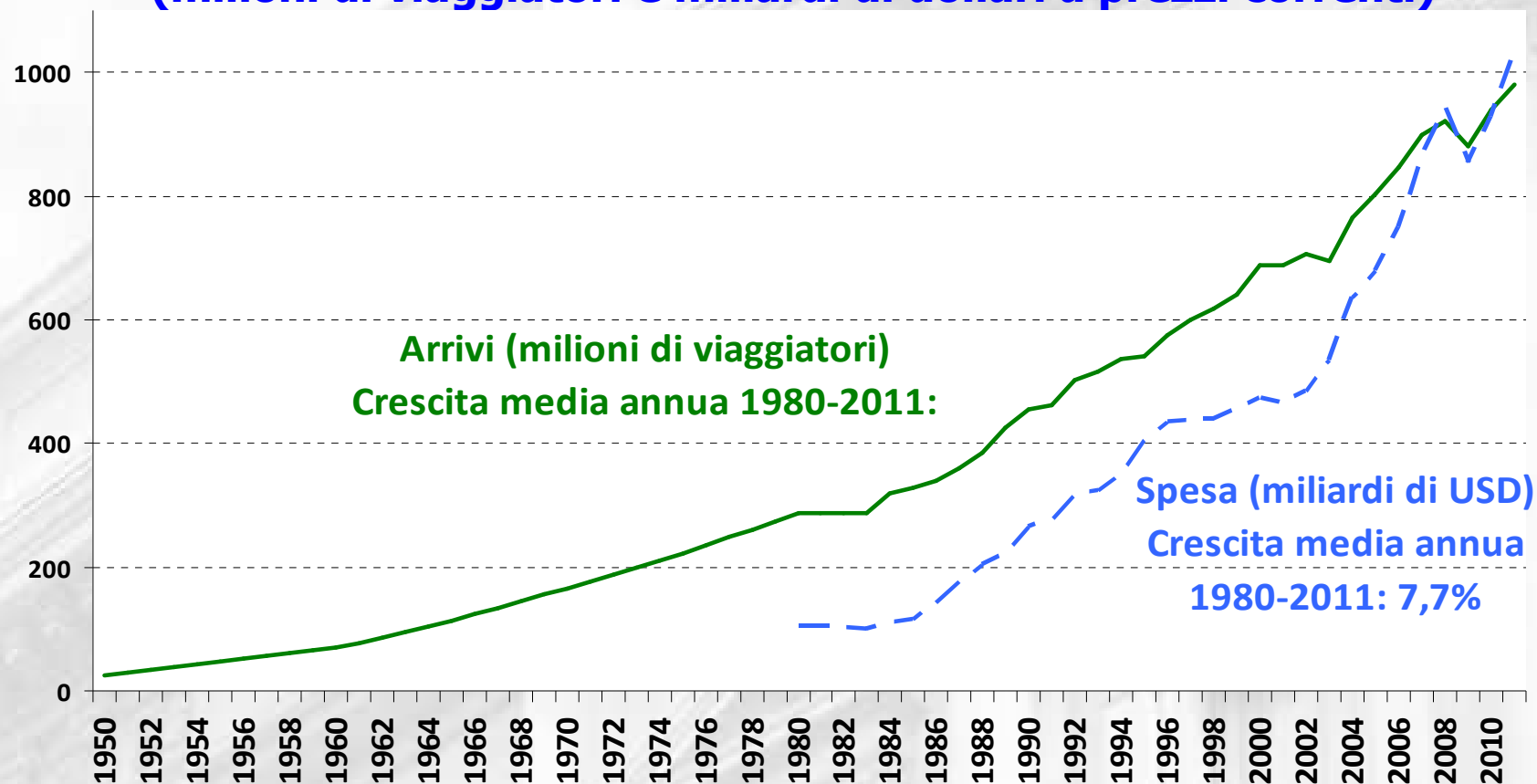
Roma
22 giugno 2012



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Arrivi e spesa per viaggi internazionali nel mondo

(milioni di viaggiatori e miliardi di dollari a prezzi correnti)



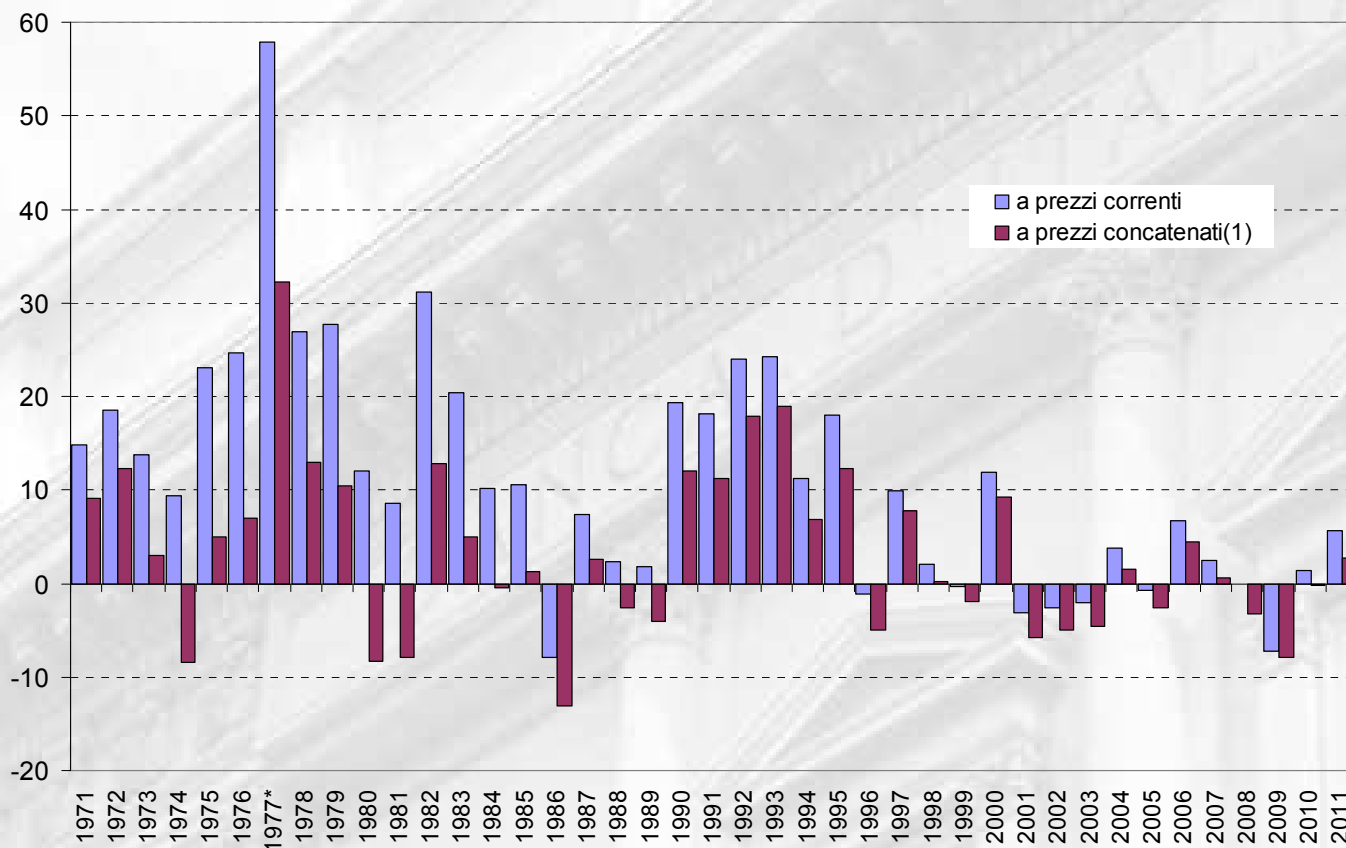
Gli ultimi trent'anni sono stati caratterizzati da una fortissima crescita dei viaggi e delle spese per turismo internazionale, grazie all'abbassamento dei costi del trasporto, alla diffusione dei mezzi di informazione su destinazioni, trasporto e alloggio (internet), all'allentamento delle restrizioni all'accesso nei paesi (con eccezione degli USA) e, in generale, a crescita e globalizzazione dell'economia



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

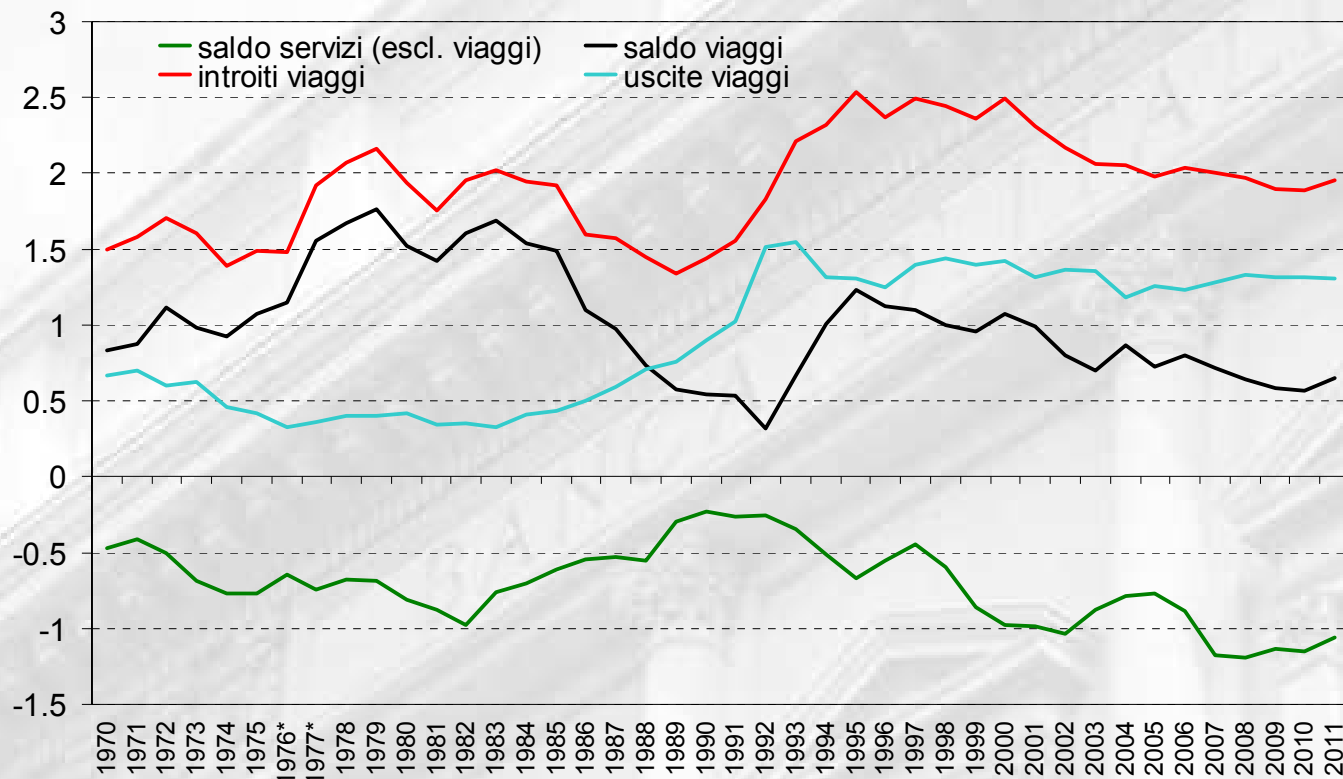
Introiti da viaggi dell'Italia

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Nel corso degli ultimi 15 anni gli introiti da viaggi internazionali in Italia a prezzi correnti sono aumentati solo dell'1,2% medio annuo.

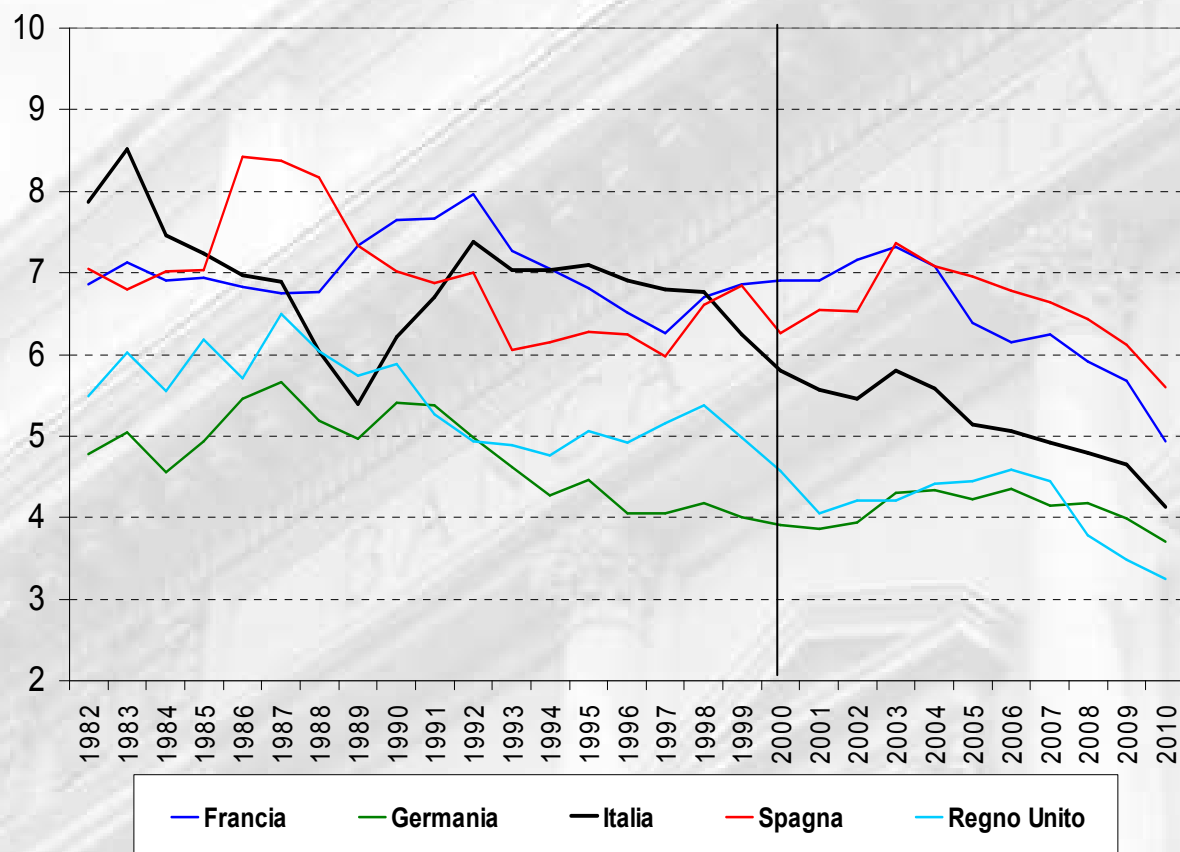
Saldi dei servizi e dei viaggi internazionali in Italia



- 1.: Il peso degli introiti turistici sul PIL italiano si è ridotto dal 2,5% (metà anni '90) al 2%**
- 2: Il saldo dei viaggi si è deteriorato pur restando sempre positivo (unica voce del conto corrente BOP)**

Le quote di mercato dell'Italia e dei principali paesi UE: 1980-2010

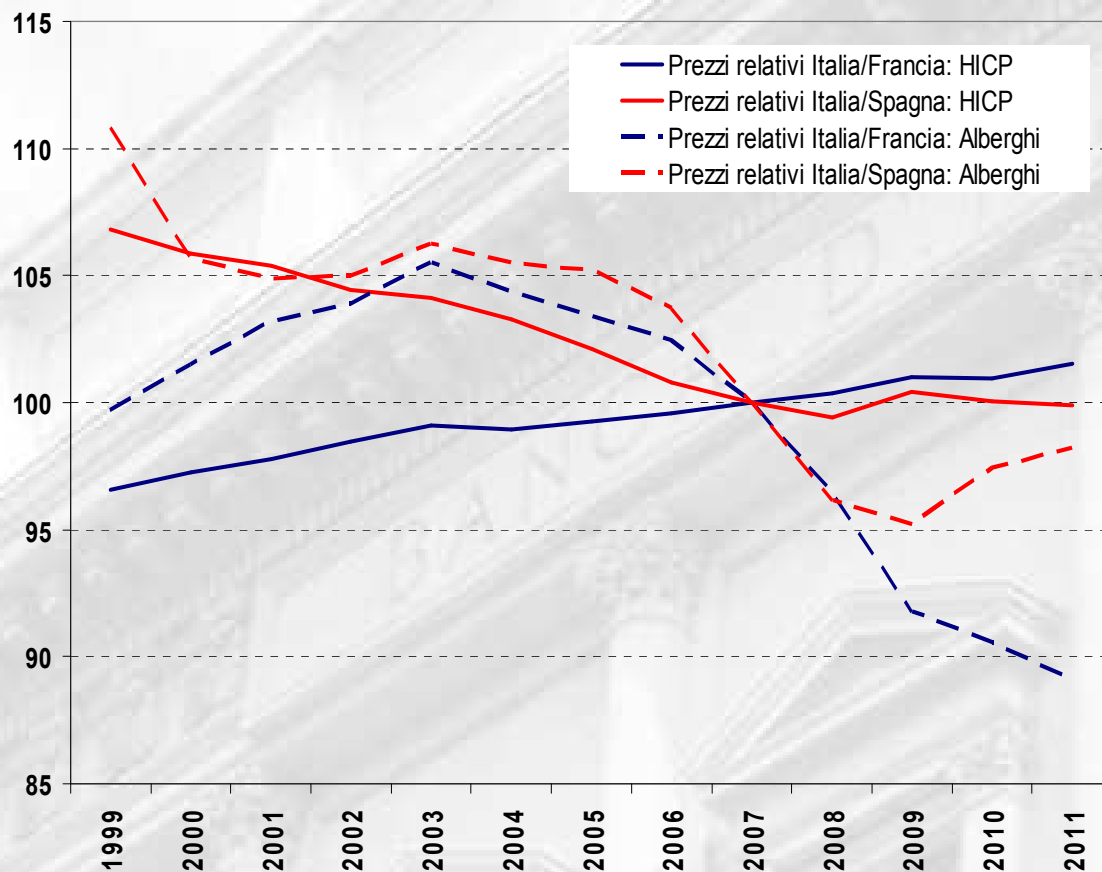
(valori percentuali; dati a prezzi e cambi correnti)



3.: Le quote di mercato di introiti internazionali dell'Italia sono diminuite, (come le altre destinazioni tradizionali UE), ma più di quelle di Francia e Spagna

Prezzi relativi dell'Italia rispetto a Francia e Spagna

(indici: 2007=100)

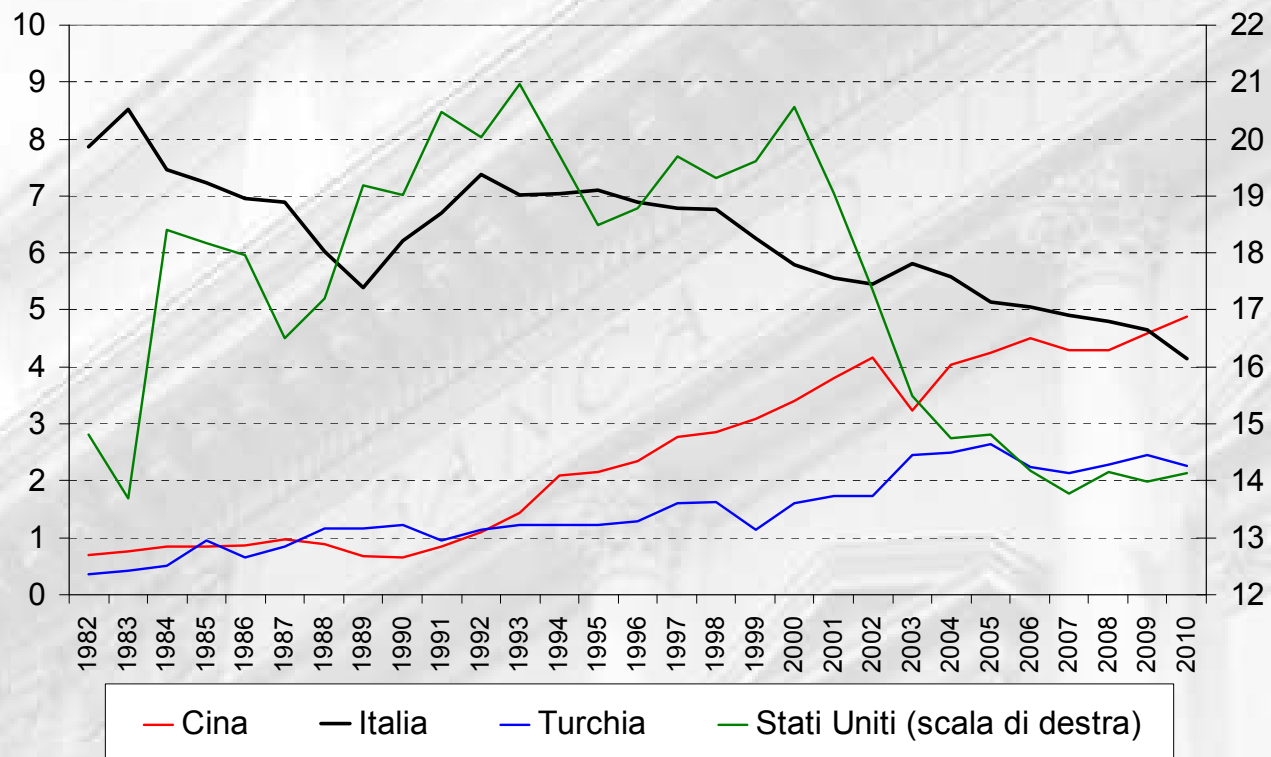


Nel confronto tra Italia e Spagna, la dinamica della competitività non fornisce spiegazioni compatibili con l'andamento relativo dei due paesi: nello scorso decennio l'Italia ha guadagnato competitività rispetto alla Spagna pertanto il peggior andamento in termini di introiti dell'Italia sarebbe dovuto a fattori competitivi non legati ai prezzi

La Francia ha visto ridurre la propria quota di mercato in misura solo marginalmente minore all'Italia grazie anche a un leggero miglioramento della competitività di prezzo rispetto al nostro Paese, in particolare prima della crisi

Le quote di mercato dell'Italia e dei principali paesi: 1980-2010

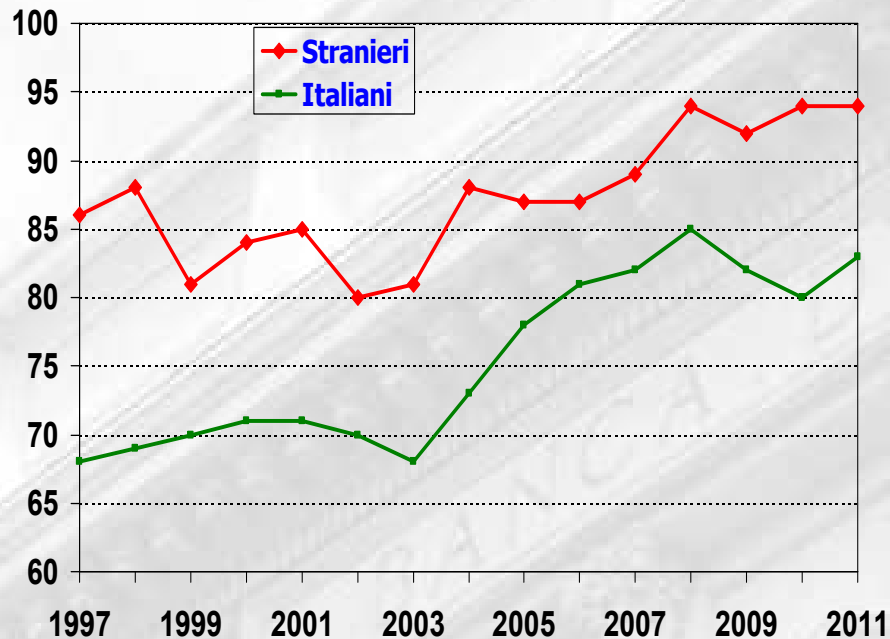
(valori percentuali; dati a prezzi e cambi correnti)



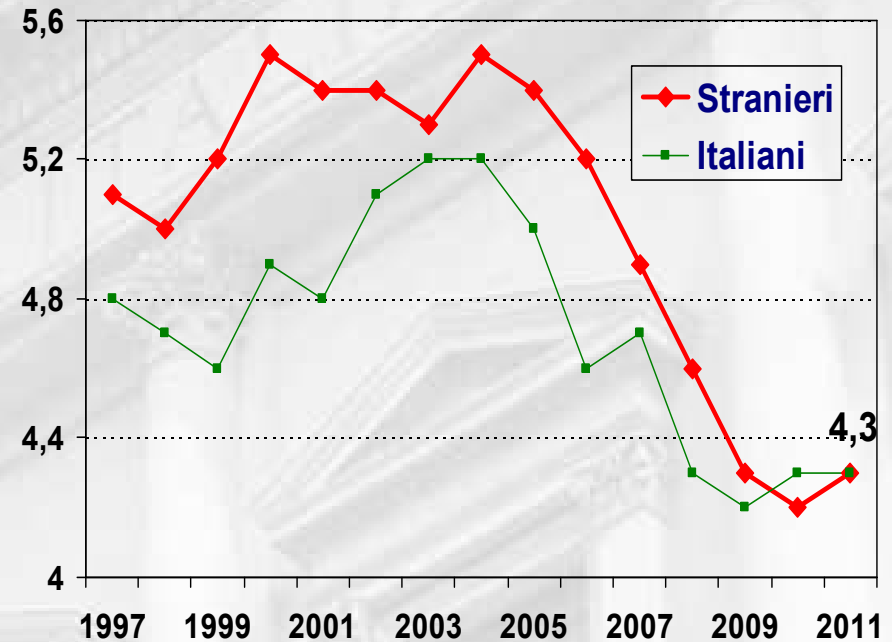
4.: La quota USA cade dopo il 2001; crescono destinazioni come Cina e Turchia, che fino alla fine degli anni '80 erano trascurabili

Valori medi

Spesa media giornaliera (euro a prezzi correnti)



Durata media del viaggio (giorni)

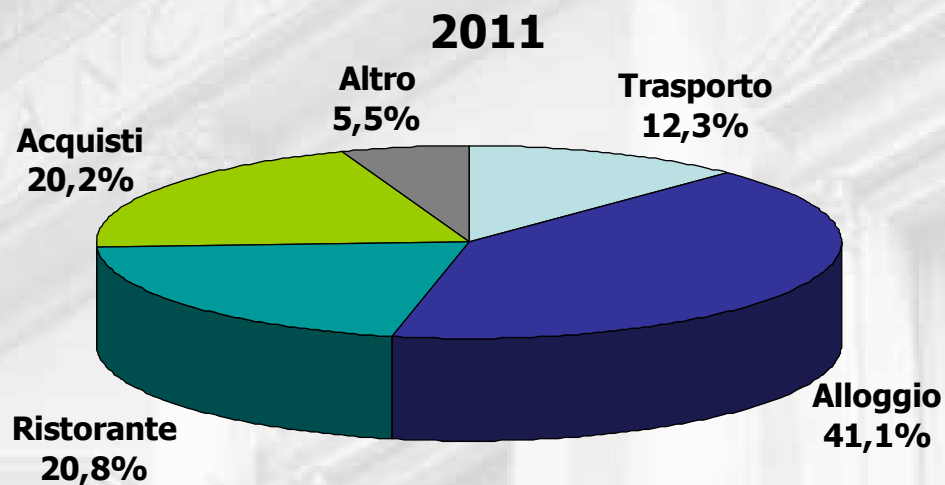
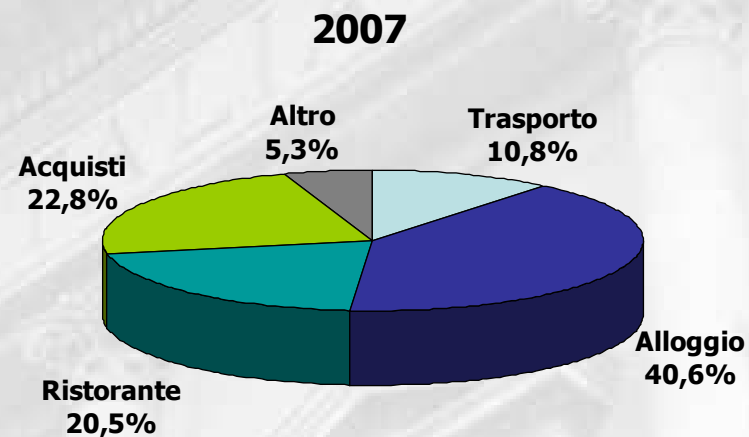
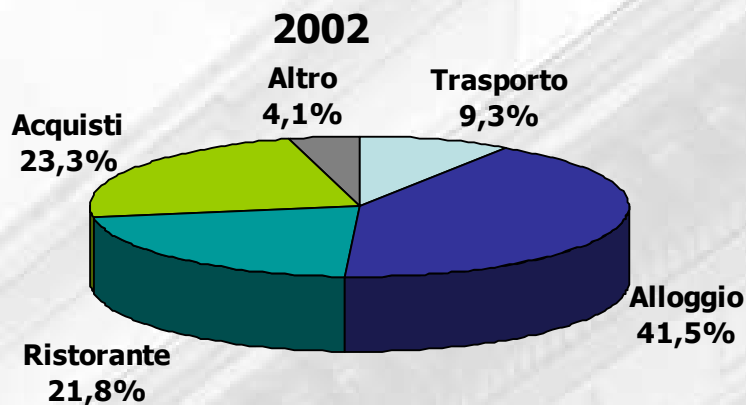


La crescita della spesa media giornaliera è debole, la durata media dei viaggi ha una marcata tendenza flettente. Spesa e durata media dei turisti italiani sono generalmente inferiori a quelle degli stranieri



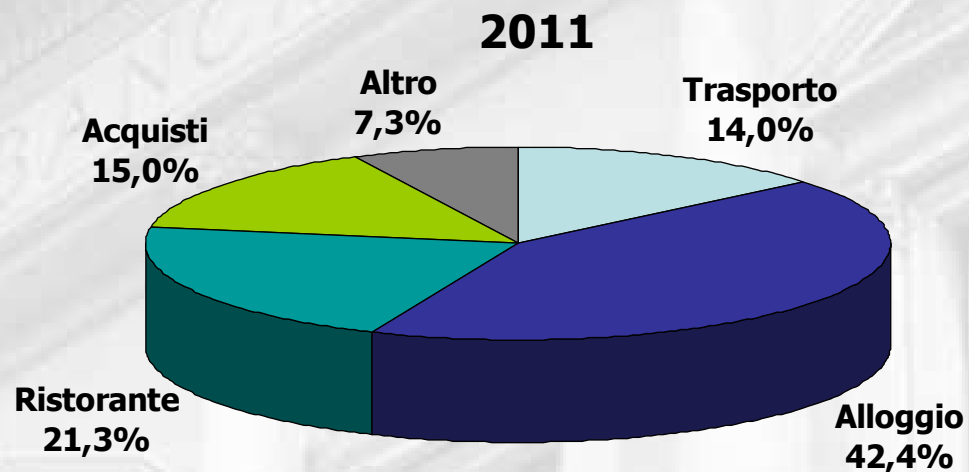
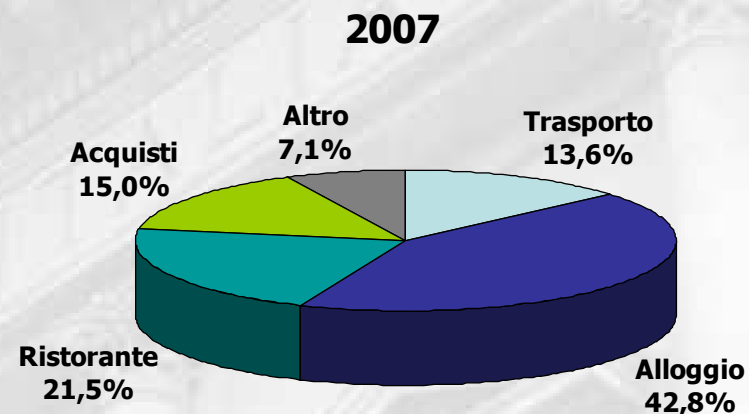
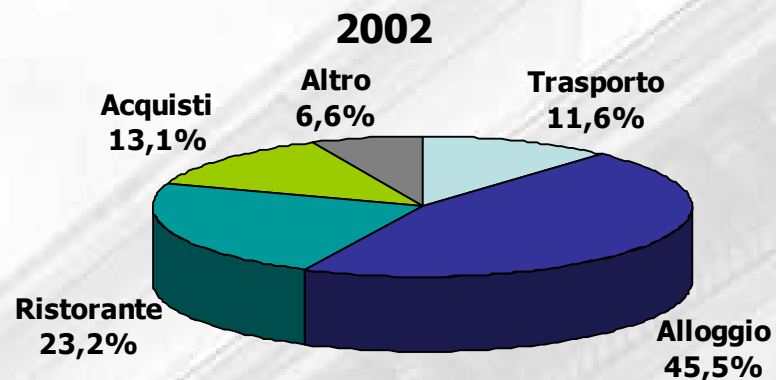
Tipologie di spesa

Stranieri – valori percentuali



Tipologie di spesa

Italiani – valori percentuali

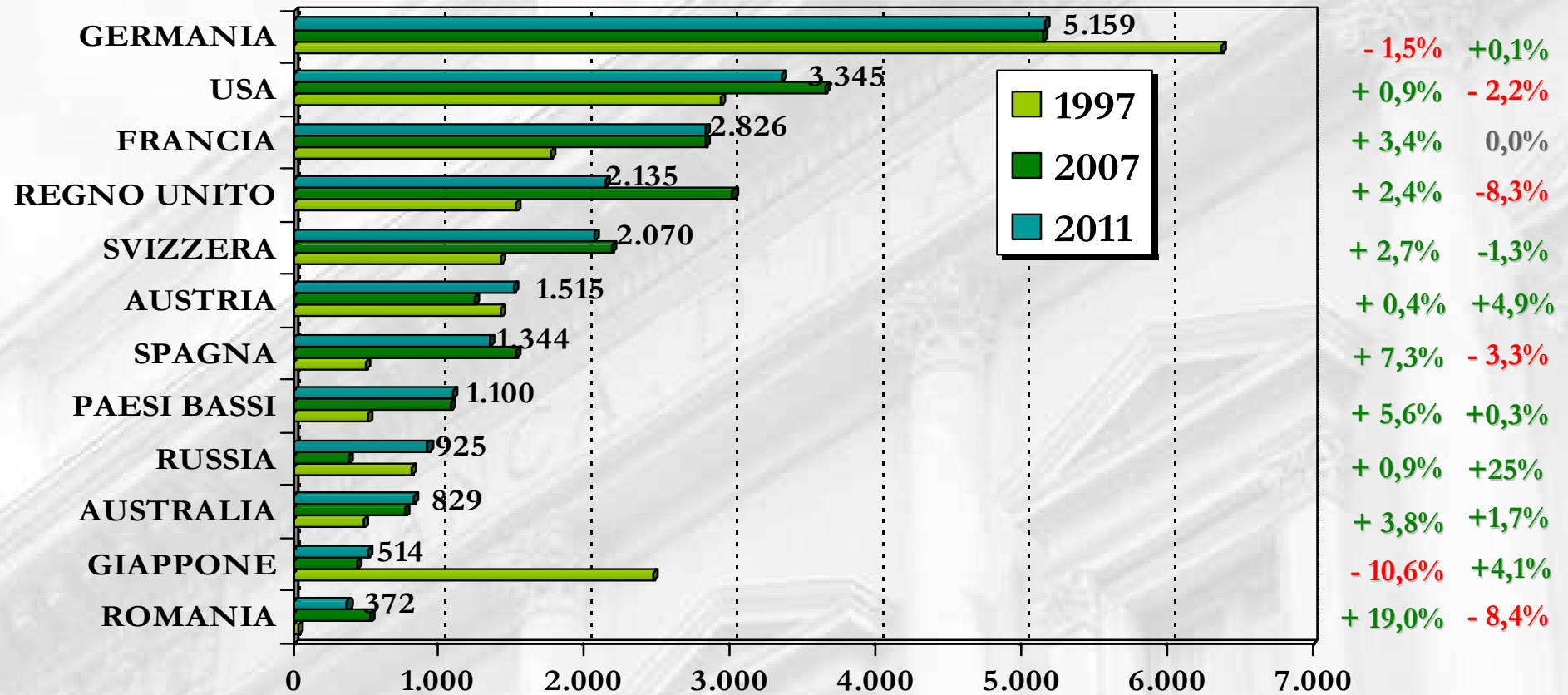


Principali origini

Milioni di euro a prezzi correnti

Var % annua

2011- 2011-
1997 2007



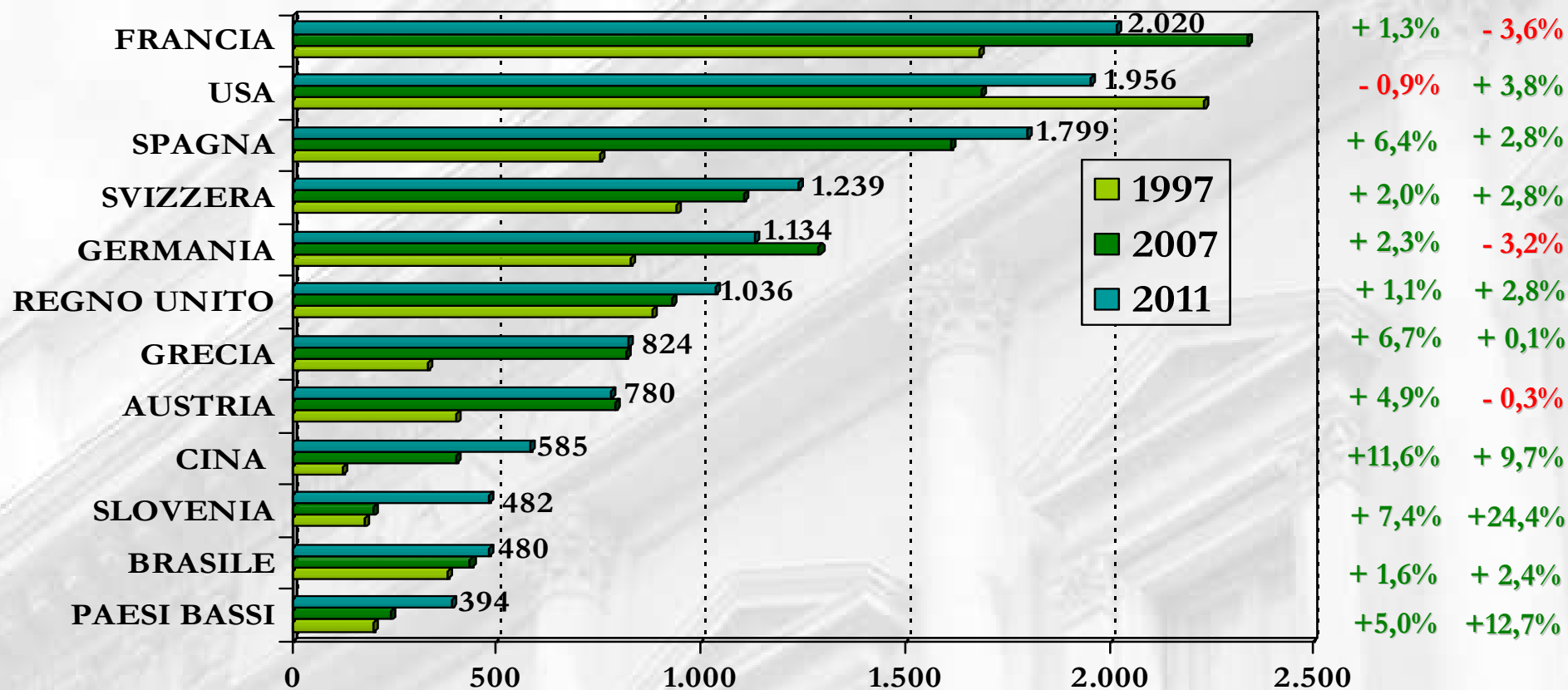
Nell'intero periodo tedeschi e giapponesi sono fortemente diminuiti; crescono Spagna e paesi comunitari dell'Europa orientale. Negli anni di crisi diminuiscono inglesi e statunitensi, forte crescita dalla Russia

Principali destinazioni

Milioni di euro a prezzi correnti

Var % annua

2011- 2011-
1997 2007



La Francia è diventata la meta preferita dai turisti italiani grazie al calo degli USA (dopo l'11 settembre). Forte crescita di Cina, Spagna e Grecia. Durante la crisi aumentano i Paesi Bassi e la Slovenia (adesione a Schengen a fine 2007), salgono USA e UK, scende la Germania

Pernottamenti

(valori percentuali)

	Stranieri			Italiani		
	1997	2007	2011	1997	2007	2011
Albergo	40,2	35,8	37,5	38,2	39,3	40,7
Casa in affitto⁽¹⁾	17,7	22,5	22,2	25,8	21,9	23,3
Ospite di parenti, amici	19,8	20,4	20,4	19,6	20,6	20,7
Casa di proprietà	9,3	8,1	5,3	5,0	9,1	6,9
Altro⁽²⁾	13,1	13,2	13,7	2,7	1,2	0,6
Totale (mln. di pernottamenti)	307	351	327	215	244	248

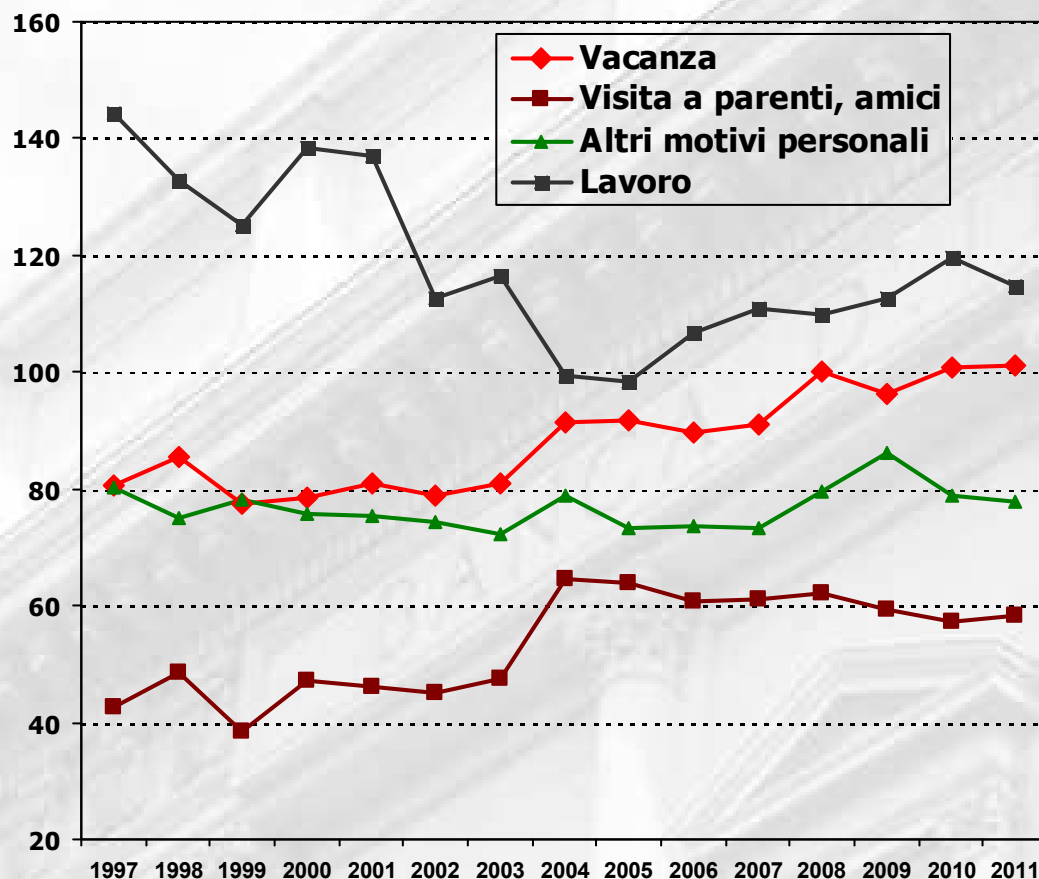
(1): comprende Agriturismo e Bed & breakfast

(2): campeggio, Nave, Ostello della gioventù, Comunità, Casa di cura, Altro

Gli stranieri si stanno orientando maggiormente verso strutture ricettive meno costose, gli italiani all'estero confermano la loro preferenza per l'hotel

Motivo del viaggio

Spesa media giornaliera degli stranieri (euro a prezzi correnti)

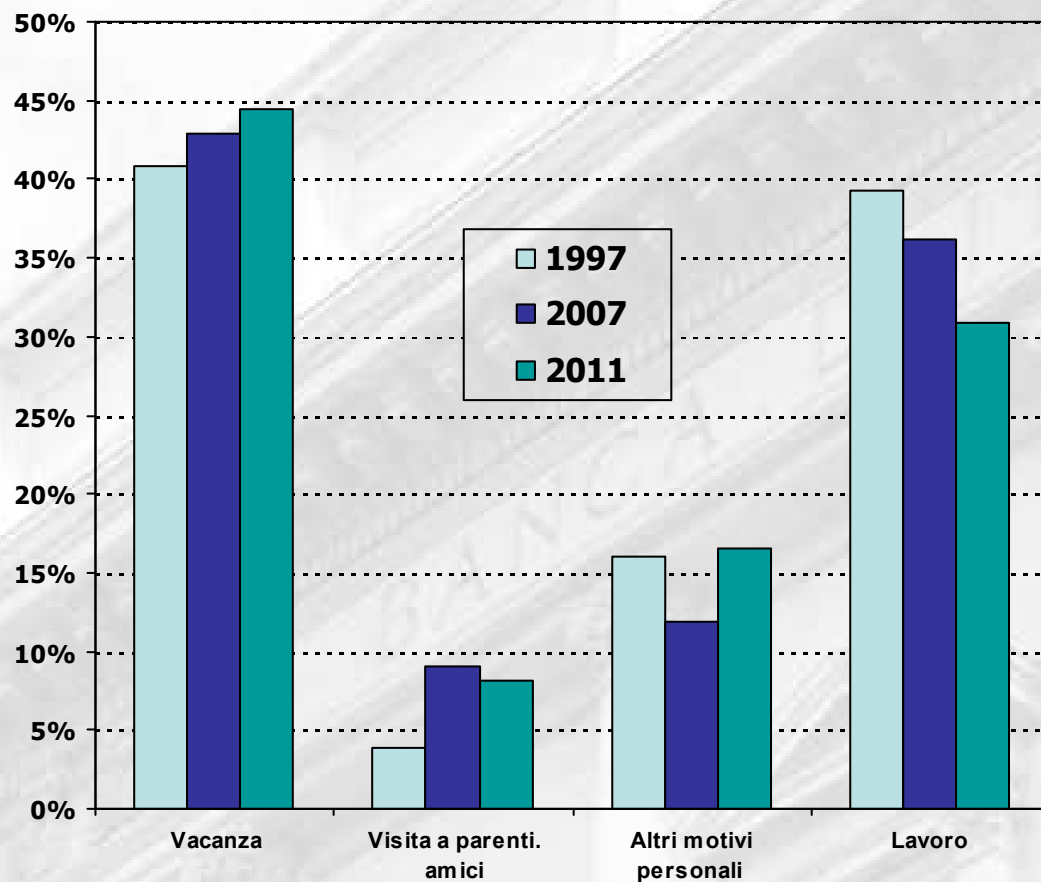


La spesa media dei vacanzieri si è avvicinata a quella dei viaggiatori d'affari, in parte per la contrazione di quest'ultima

Le visite a parenti e amici e gli altri motivi personali restano approssimativamente stabili

Motivo del viaggio

Spesa degli italiani (valori percentuali)

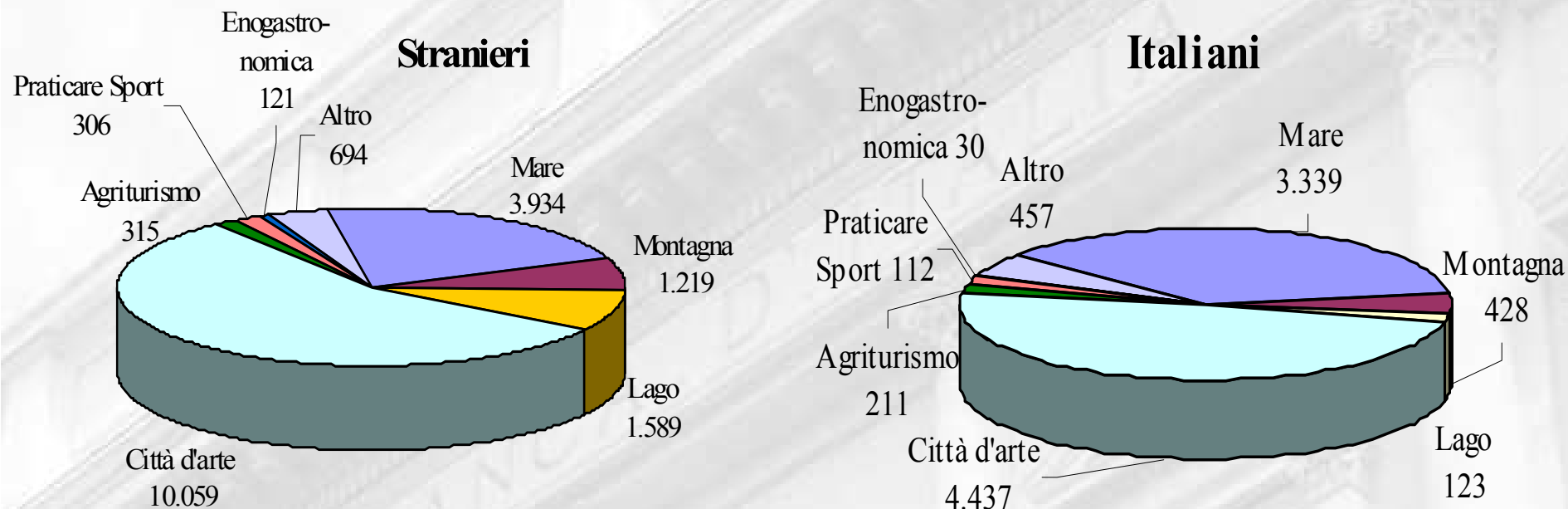


La quota della spesa dei viaggiatori business si è ridotta nel tempo a vantaggio della vacanza e della visita a parenti e amici.

Essa resta comunque più elevata rispetto alla quota media mondiale

Motivo della vacanza

Spesa (milioni di euro)

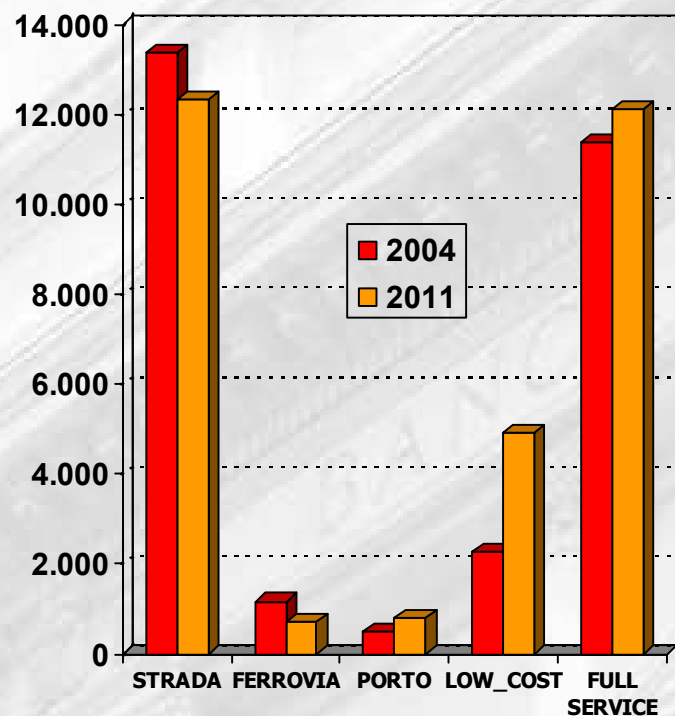


Sia gli stranieri sia gli italiani prediligono una vacanza in città d'arte; gli italiani presentano una forte componente di vacanze balneari, mentre gli stranieri mostrano interesse anche per il lago e la montagna. Sono residuali le vacanze verdi, enogastronomiche e sportive

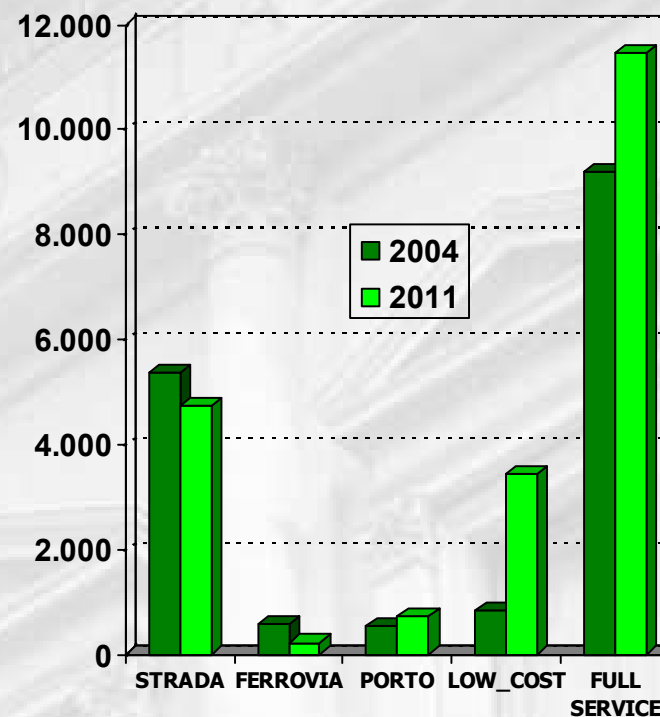
Mezzo di trasporto

Spesa (milioni di euro a prezzi correnti)

Stranieri

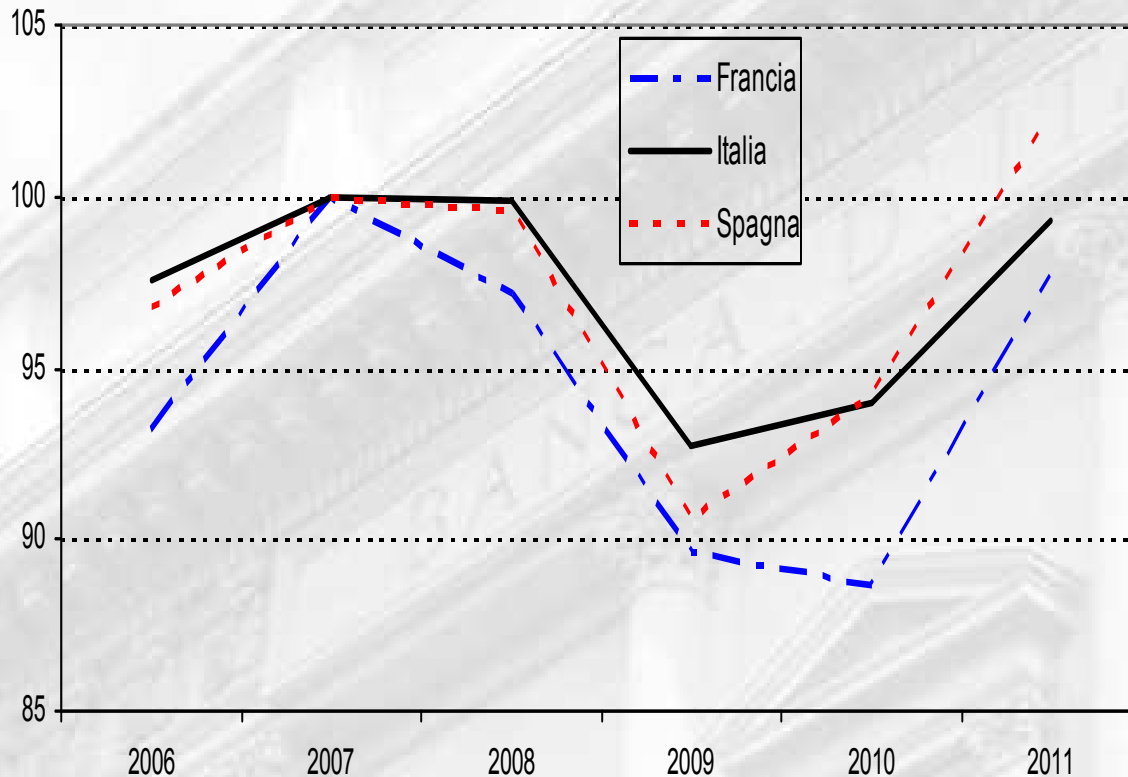


Italiani



Introiti da viaggi internazionali di Italia, Francia e Spagna nella crisi

(dati a prezzi correnti; indici: 2007=100)



- Il 2007 è l'ultimo anno di crescita degli introiti a prezzi correnti nei tre paesi; nel 2008 le entrate hanno iniziato a scendere soprattutto in Francia.
- Nel 2009 la caduta si è intensificata nei tre paesi, in particolare Francia e Spagna.
- Nel 2010 gli introiti hanno ripreso a crescere in Spagna e, più moderatamente, in Italia; è solo rallentata la caduta in Francia. Nel 2011 la ripresa è continuata in Italia e Spagna ed è iniziata in Francia.
- Nel 2011 la Spagna ha superato il livello pre-crisi a prezzi correnti di circa 2 punti percentuali, l'Italia ha pressoché recuperato la caduta, la Francia rimane di circa 2 punti percentuali al di sotto del 2007.
- Tuttavia, nei tre paesi, gli introiti a prezzi costanti sono ancora nettamente inferiori ai livelli del 2007.

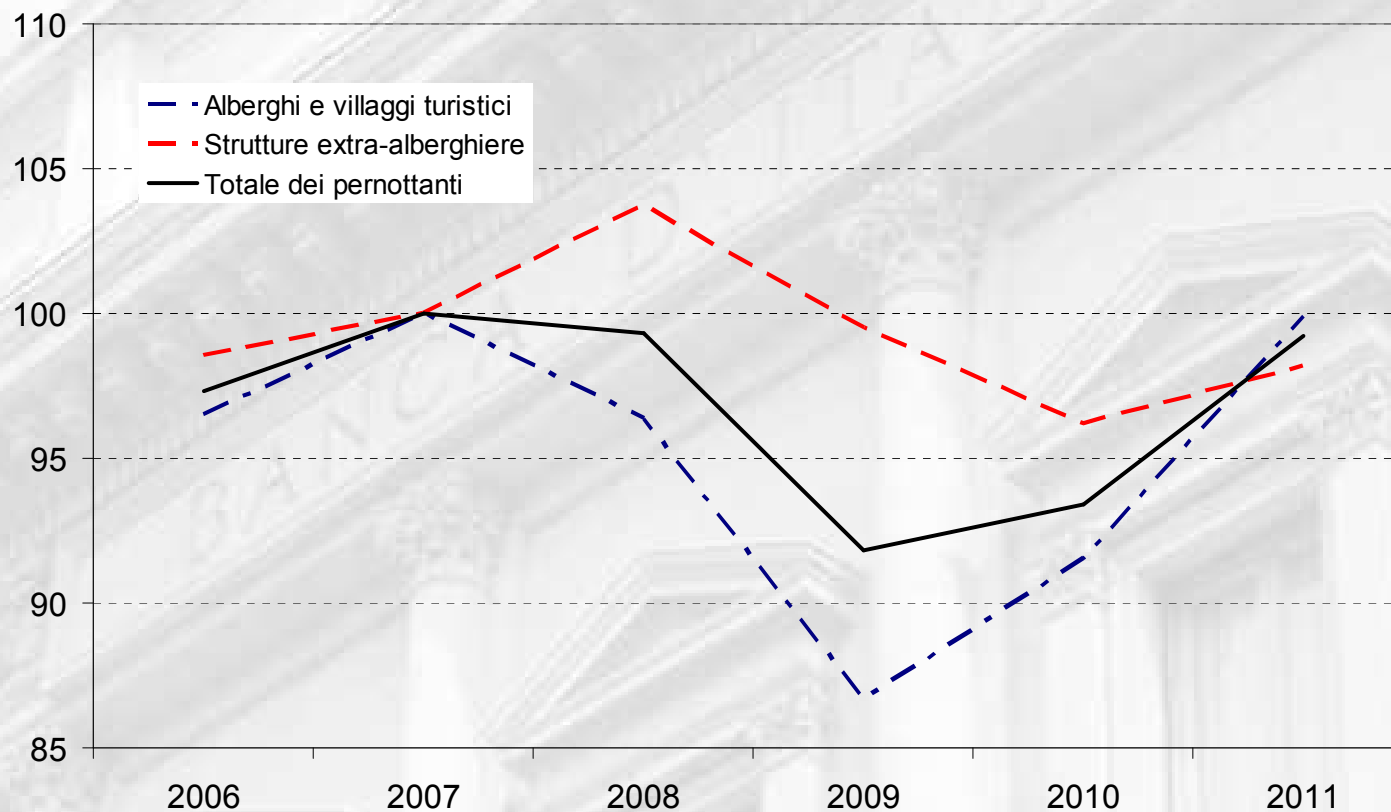


Le entrate turistiche durante la crisi

- **Nella prima fase della crisi si è assistito a una parziale sostituzione dalle strutture alberghiere a quelle extra-alberghiere da parte degli stranieri in Italia.**
- **A questo è corrisposto un aumento nel 2009 delle spese per viaggi per “altri motivi personali”, che includono l’ospitalità presso parenti e amici.**
- **Il 2011 ha visto un ritorno alle ripartizioni tra strutture e motivi precedenti alla crisi, con l’eccezione dei viaggi di lavoro, ancora 7 p.p. al di sotto del livello 2007.**

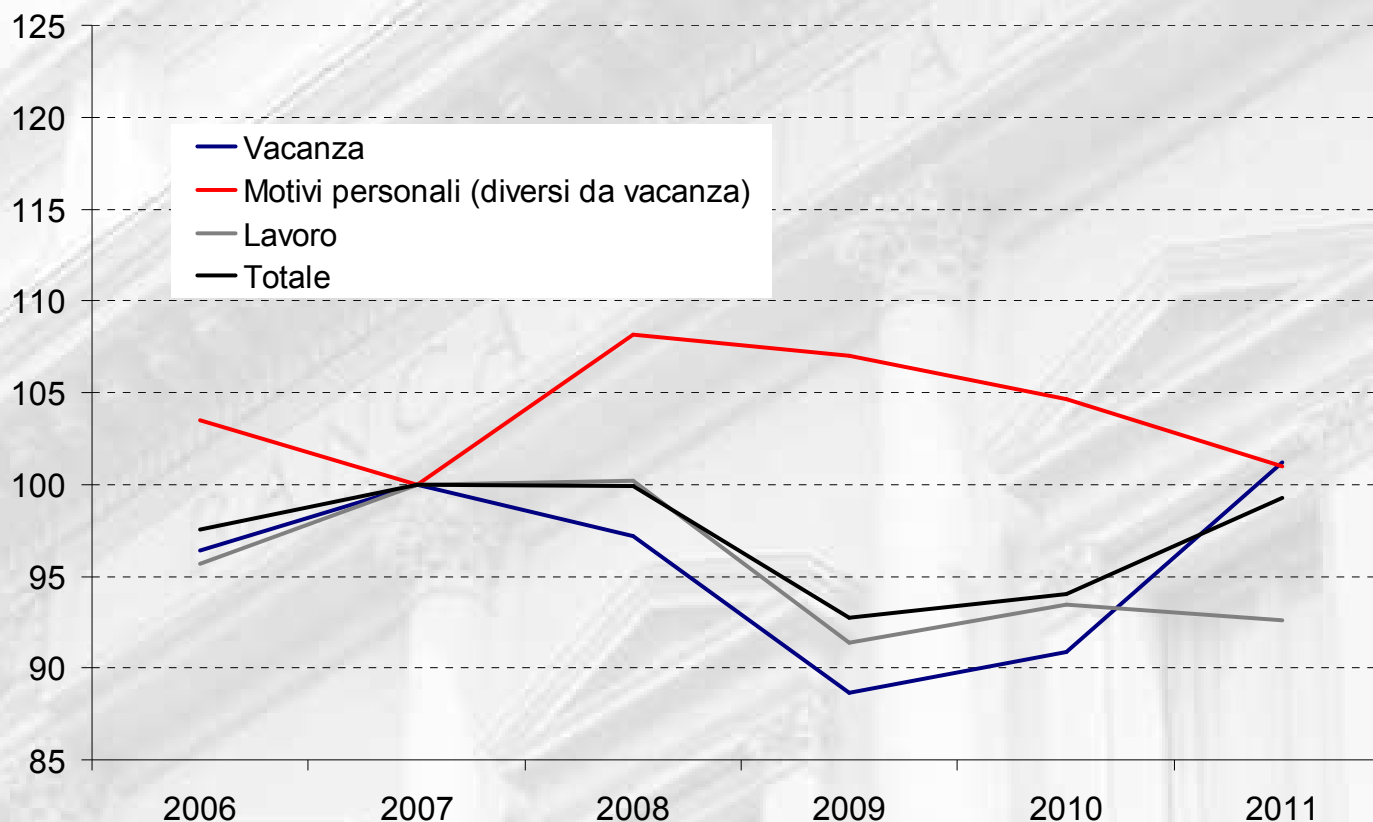
Spesa degli stranieri in Italia per struttura ricettiva durante la crisi

(valori correnti; indici: 2007=100)



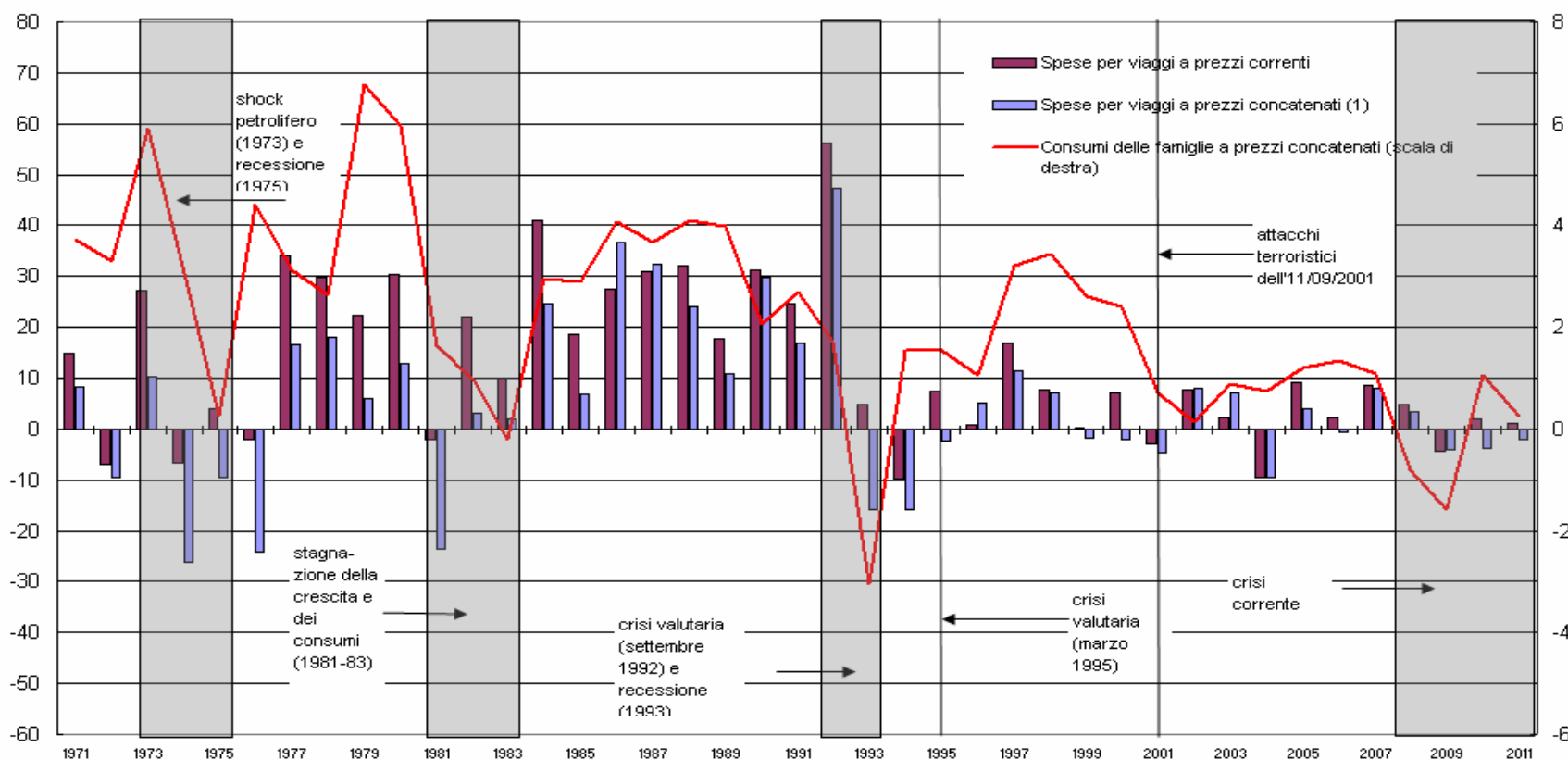
Spesa degli stranieri in Italia per motivo del viaggio durante la crisi

(valori correnti; indici: 2007=100)



Italia: spese per viaggi all'estero e consumi delle famiglie

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Conclusioni

Il saldo del turismo internazionale dell'Italia è da sempre in attivo, grazie alla ricchezza di attrattive turistiche. Tuttavia, negli ultimi 15 anni, l'interscambio con l'estero di turismo ha contribuito negativamente alla crescita del PIL, per effetto di una crescita delle spese degli italiani all'estero più alta di quella (stagnante) degli stranieri in Italia

E' diminuito il contributo dei paesi ad alto reddito, tradizionali mercati per l'Italia, compensato in termini di arrivi ma non di introiti da viaggiatori dei nuovi paesi UE (Est europeo), a minore capacità di spesa giornaliera

Seppure in crescita, è ancora modesto il contributo proveniente dai paesi BRIC, che offrono le maggiori potenzialità di sviluppo del settore



Conclusioni

Gli introiti del Mezzogiorno contribuiscono limitatamente al totale (13 per cento), nonostante un'elevata attrattività e la durata potenzialmente superiore della stagione balneare; nonostante un recupero nei primi anni 2000 trainato dallo sviluppo dei voli low-cost e da investimenti per migliorare la qualità e la quantità delle strutture alberghiere, il Mezzogiorno è stata l'area più penalizzata dalla crisi

L'OCSE (2011) segnala che manca un coordinamento locale fra responsabili della gestione del patrimonio culturale e dello sviluppo turistico e che è importante la promozione del "marchio Italia" nei paesi emergenti, in cui le destinazioni locali non hanno riconoscibilità



**Quindici anni di turismo internazionale dell'Italia
(1997-2011)**

Andrea Alivernini, Emanuele Breda ed
Eva Iannario

Roma
22 giugno 2012

andrea.alivernini@bancaditalia.it
emanuele.breda@bancaditalia.it
eva.iannario@bancaditalia.it